

Novemila sacchi di farina al giorno Molini Lario macina grano e storia

Alzate Brianza. L'azienda comasca è al sesto posto in Italia per capacità di macinazione. Nasce il progetto "Pani da rivalutare" per valorizzare i prodotti tipici come il Pan de Com

ALZATE BRIANZA
ELENA RODA

Trentadue dipendenti, un fatturato di oltre 33 milioni di euro e la possibilità di macinare fino a 425 tonnellate di grano al giorno. I numeri di Molini Lario, azienda di Alzate Brianza, nata nel 1919 e unica nel suo genere nel nostro territorio, posizionano il mulino lariano al sesto posto su scala nazionale per capacità di macinazione, con una produzione che arriva fino a 9mila sacchi di farina al giorno.

Presente e futuro

Un'azienda che è cresciuta sul territorio andando a distribuire la farina macinata in tutta Italia, con una concentrazione maggiore nel Comasco, in Valtellina e nelle province di Lecco e Bergamo: «I nostri clienti vanno dall'industria agli artigiani, con panificatori e pizzaioli - spiega **Giacomo Bozzi**, presidente di Molini Lario - Seguiamo molto da vicino i clienti industriali ma stiamo dirigendo anche grande attenzione agli artigiani, con la proposta di nuovi prodotti e l'Accademia Farina, dove svolgiamo attività di formazione».

Una produzione su più livelli, secondo un processo industriale che va dall'arrivo del grano, che viene controllato in laboratorio, per passare poi alla pulitura - con la rimozione di sassi, chicchi di altri cereali e polvere in eccesso - e alla lavorazione vera e propria, con la produzione di diversi tipi di farina, tra cui quelle ricche di fibra, l'impacchettamento e la distribuzione.

Nel 2016, l'azienda ha prodotto circa 90mila tonnellate di farina di grano tenero. Tra i progetti, accanto alla formazione, all'innovazione e allo sviluppo di nuovi prodotti, sia per il settore industriale che per quello artigianale, c'è la riscoperta dei sapori del passato con "Pani da rivalutare", un progetto nuovo che punta alla rivisitazione di alcuni pani regionali, poco conosciuti o non più prodotti, se non da pochi artigiani locali. Tra queste specialità, il Pan de Com, il primo di una serie di pani - tra



La Molini Lario di Alzate Brianza produce 435 tonnellate di grano ogni giorno. FOTO ANDREA BUTTI

cui la Biova Piemontese, le Pucce Pugliesi, la Pitta Calabrese e il Civraxiu Sardo - che Molini Lario vuole rivisitare.

Il Pan de Com

Il Pan de Com, ricordato nei primi decenni del Novecento dalla Guida del Touring Club Italiano come il pane che giungeva a Milano da Como, viene riportato a nuova vita da Molini Lario con l'utilizzo di ingredienti creati all'interno dell'Accademia Farina, il centro di ricerca e sviluppo dell'azienda. Tra questi, il lievito madre Hylario, l'ingrediente che rende il pane più digeribile e la sua crosta friabile. I prodotti derivati dall'utilizzo delle farine della Molini Lario vanno dal pane, ai dolci, alla pizza.

Pizza e frumento brianzolo Seconda a livello europeo

Non solo Como e il territorio lariano. La Molini Lario di Alzate Brianza, azienda leader nel settore della produzione di farina, sta ampliando i suoi confini con l'espansione all'estero: «Il mercato estero è una nuova volontà strategica dell'azienda», spiega **Mauro Milani**, direttore generale di Molini Lario.

Tra le destinazioni della produzione della ditta comasca, spiccano Stati Uniti, Giappone

e Regno Unito. Un'espansione fuori dai confini nazionali che ha già mosso i primi passi con la partecipazione dell'azienda, a metà novembre, alla European Pizza & Pasta Show (Epps) di Londra, una fiera del prodotto italiano e del mercato della pasta e della pizza oltre i confini nazionali. La Molini Lario, in collaborazione con Starita Pizza Academy, gruppo che promuove la pizza napoletana, ha ottenuto, con la propria farina, il secondo posto al campionato europeo di pizza classica di Epps, con lo chef Ernesto Pacifico: «La collaborazione con Starita Pizza Academy è per noi di grande importanza e il risultato ottenuto a Londra è un grande traguardo», ha commentato Milani. La produzione prevista per i mercati esteri, come quella per il mercato nazionale, punta molto sul fattore artigianale, interesse centrale dell'azienda in questo momento di rinnovamento e innovazione. A far da traino in questo processo è la formazione, per un'azienda che si prepara a compiere, nel 2019, cento anni di attività.

E.Rod.

Lia e artigiani Ripensamento in corso in Ticino

Como

Canton Ticino, ora torna sui tuoi passi. Mentre si attende la decisione del Consiglio di Stato dopo il ricorso vinto da un'azienda ticinese contro la legge antipadroncini, da questa parte del valico prende la parola la Cna con il segretario Alberto Bergna che sottolinea: «Abbiamo letto e ascoltato gli esiti del ricorso presentato al Tribunale cantonale amministrativo nei confronti dell'albo Lia. Che si trattasse di una legge protezionista e in contrasto con gli accordi europei sulla libera circolazione delle imprese ne eravamo e siamo assolutamente convinti».

Se l'obbligo dell'iscrizione ha dato fastidio agli svizzeri, Bergna ribadisce l'ulteriore penalizzazione per le nostre imprese: «La cosa che più ci disturba è che, oltre alla Lia, gli artigiani italiani debbano subire il vincolo del limite massimo di 90 giorni per le prestazioni che effettuano in territorio svizzero. Abbiamo sempre ritenuto che le notifiche che valgono in tutti i Cantoni svizzeri e che prevedono l'obbligo di informazione alle Autorità prima di iniziare la prestazione in territorio elvetico (notifica che contiene i dati di chi opererà, il salario applicato, la cauzione da versare se si tratta di lavoratori dipendenti) fossero più che sufficienti per contrastare il dumping o il lavoro irregolare».

Di qui l'invito al Canton Ticino a rivedere la propria posizione su questo provvedimento, che frena il lavoro degli italiani (da sempre apprezzato anche negli altri cantoni della Confederazione elvetica). E quindi: «Riveda la propria posizione - auspica Bergna - e riconosca il titolo di imprenditore artigiano acquisito in Italia sufficiente per poter operare in Ticino, come già avviene negli altri cantoni svizzeri anche confinanti, come i Grigioni. E come del resto succede per l'imprenditore svizzero che opera in Italia».

Dunque una maggiore equità e una decisione forte. Il ministro Claudio Zali ha detto nei giorni scorsi che non esclude un passo indietro definitivo, ma prima vuole confrontarsi con i colleghi.



**TAGLIO LASER
E SALDATURA TUBI**

Via Caio Plinio 8/c - 22030 Orsenigo (Co)
Tel. 031.3350230 - Fax 031.3350816
www.tltsaldature.eu - info@tltsaldature.eu

CHI SIAMO

L'azienda dispone di software di disegno CAD/CAM tridimensionale, con la possibilità di realizzare progetti direttamente disegnati dal cliente e poi importati sulla macchina. Questo permette un notevole risparmio di tempo ed un livello di produttività maggiore rispetto allo standard di mercato attuale. Oltre al disegno del singolo tubo siamo in grado di realizzare strutture metalliche in tubolari di notevole complessità.

I NOSTRI SERVIZI

Lavoriamo tubi in ferro, acciaio inox, alluminio, rame e ottone. Eseguiamo lavorazioni laser su tubi che vanno da un minimo di 10 mm. ad un massimo di 150 mm. ed una lunghezza massima di carico di 6,5 metri. Il nostro parco macchine è composto da un impianto con sorgente in CO2 e uno con sorgente in fibra. Disponiamo inoltre di un reparto di saldatura manuale sia di tipo TIG che di tipo MIG/MAG.